

## Delibera n° 2660

Estratto del processo verbale della seduta del  
**28 dicembre 2017**

**oggetto:**

INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ DEL CENTRO SERVIZI PER LE FORESTE E LE ATTIVITÀ DELLA MONTAGNA (CESFAM), STRUTTURA DIPENDENTE DAL SERVIZIO FORESTE E CORPO FORESTALE DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 5, COMMA 114 BIS, DELLA LR 4/2001 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE ED ANNUALE DELLA REGIONE - LEGGE FINANZIARIA 2001). DEFINIZIONE PERIODICA.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	Presidente	presente
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	Vice Presidente	assente
<b>Loredana PANARITI</b>	Assessore	assente
<b>Paolo PANONTIN</b>	Assessore	presente
<b>Francesco PERONI</b>	Assessore	presente
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	Assessore	presente
<b>Cristiano SHAURLI</b>	Assessore	presente
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	Assessore	presente
<b>Gianni TORRENTI</b>	Assessore	presente
<b>Sara VITO</b>	Assessore	presente

**Gabriella DI BLAS** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Vista** la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 0274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali));

**Visto** l'articolo 5 comma 112 della legge regionale 26 aprile 2001, n. 4, in forza del quale "la Giunta regionale provvede a istituire, in Comune di Paluzza, un Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, di seguito denominato CeSFAM, posto alle dipendenze della Direzione regionale delle foreste, per fornire, nei settori forestale, naturalistico, ambientale, faunistico, dell'agricoltura e dello sviluppo territoriale della montagna, a soggetti pubblici e privati anche extraregionali, servizi aventi finalità di attività formativa, nonché di foresteria, di segreteria e di ogni altra attività necessaria per l'utilizzo da parte di terzi del Centro medesimo";

**Vista** la propria deliberazione n. 816 di data 15 marzo 2002, con la quale viene istituito, ai sensi della predetta norma, il CeSFAM con sede in Paluzza;

**Vista** l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, approvata con propria precedente deliberazione 1 ottobre 2015 n. 1922 e da ultimo modificata con deliberazione 23 giugno 2017, n. 1190, la quale all'articolo 82 ter (Servizio foreste e Corpo forestale), comma 1, lettera l), dispone che il Servizio foreste e corpo forestale, ricompreso nell'Area foreste e territorio della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, gestisce il CeSFAM, utilizzandolo direttamente per le proprie attività e fornendo servizi con finalità divulgative e formative in materia forestale, ambientale e faunistico venatoria, per l'acquisizione di idoneità professionale per i lavori di carattere forestale e ambientale nonché servizi di foresteria e segreteria in occasione di attività organizzate dall'Amministrazione regionale e altri soggetti;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 114 bis della legge regionale 4/2001 sopra richiamata prevede che la Giunta regionale definisca periodicamente gli indirizzi per l'attività del CeSFAM;

**Viste** le proprie precedenti deliberazioni n. 713 di data 07 aprile 2005, n. 348 di data 25 febbraio 2010, n. 977 di data 31 maggio 2012 e n. 1685 di data 19 settembre 2014, nelle quali sono stati, fra l'altro, definiti gli indirizzi per le attività del CeSFAM;

**Considerato** che il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro), individua nella formazione dei lavoratori uno dei principi fondamentali della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come emerge in particolare negli articoli 37 e 73;

**Considerato** che il CeSFAM, fin dalla sua istituzione, ha operato nel settore della formazione mettendo tra le proprie priorità la sicurezza degli operatori e l'ergonomia nell'uso delle attrezzature e delle macchine forestali, adeguandosi alle innovazioni tecnologiche e all'evoluzione della normativa di settore, e che le competenze del centro, che vanno a beneficio sia dell'imprenditoria forestale che dei soggetti che a vario titolo operano nell'ambito della gestione del verde pubblico e privato, sono in linea con quanto previsto dal decreto legislativo n. 81/2008, con i decreti attuativi dello stesso nonché con lo specifico accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori;

**Ritenuto** necessario, alla luce di quanto sopra evidenziato, assicurare gli strumenti idonei di aggiornamento formativo al personale specializzato nel settore forestale operante in regione, con particolare riguardo al rispetto delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, prevedendo espressamente la possibilità di organizzare, anche in collaborazione con altri enti preposti, la formazione, l'informazione, l'aggiornamento e l'addestramento nel settore delle attività riconducibili alla selvicoltura, finalizzati alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori, così come previsto dagli articoli 37 e 73 del decreto legislativo 81/2008, attenendosi alle disposizioni dei relativi decreti di attuazione e degli appositi accordi tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ;

**Ritenuto** necessario ed opportuno ridefinire gli indirizzi delle attività del CeSFAM, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- disporre che la collaborazione con gli istituti scolastici superiori si concretizzi anche nell'organizzazione e partecipazione ad attività correlate all'alternanza scuola-lavoro, di cui al D.Lgs. 15 aprile 2005 n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- consentire, per le finalità di cui alla legge regionale 16 giugno 2017 , n. 24 "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso Alpino regionale" in ottemperanza al disposto dell'articolo 39 della legge regionale 9 novembre 2012 n. 23 "Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale", la disponibilità a titolo gratuito delle strutture al servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), importante servizio pubblico iscritto nel Registro nazionale del volontariato;

- prendere atto della gratuità, in quanto servizi istituzionali, dei servizi resi dal CeSFAM alle Direzioni appartenenti all'Amministrazione regionale, in applicazione delle disposizioni contenute nell'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011, prevedendo altresì la gratuità per le iniziative organizzate dal Consiglio regionale, dagli enti regionali e dagli enti parco qualora inerenti le iniziative istituzionali assegnate al CeSFAM, purché compatibili con gli altri impegni e programmi istituzionali;
- assicurare, in ottemperanza al succitato articolo 39 della L.R. 23/2012, anche alle associazioni di volontariato del territorio montano la possibilità di organizzare gratuitamente presso i locali e le infrastrutture del Centro, convegni, incontri, riunioni, manifestazioni ed attività varie che siano prive di scopo di lucro, con l'intento di promuovere momenti di aggregazione ed approfondimento su tematiche di interesse socio-economico ed ambientale;
- assicurare il servizio di mensa anche ai dipendenti dell'Amministrazione regionale impegnati nelle attività del Centro al prezzo corrispondente al buono pasto o all'importo sostitutivo del buono stesso;
- in considerazione della peculiarità dell'attività svolta, prevedere la possibilità per il Centro di sostenere le spese relative alla copertura assicurativa del personale regionale che presta la propria opera in tale sede, di collaboratori esterni e di terzi beneficiari dei corsi di formazione;
- aggiornare le tariffe dei servizi forniti sulla base dell'indicizzazione FOI dell'ISTAT, con costi indicati al netto dell'imposta sul valore aggiunto, esplicitando nel contempo le fattispecie per cui sussiste l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, sulla base di quanto previsto per le iniziative di formazione, informazione, addestramento, qualifica e riqualifica professionale e i servizi funzionalmente correlati (servizi di foresteria) dall'articolo 10, n. 20 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, istitutivo dell'IVA, come riformulato dall'articolo 14, comma 8, lettera b) della legge 24/12/1993;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

**Visto** lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

**Su proposta** dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;

**la Giunta Regionale** all'unanimità

#### **Delibera**

- 1.** Gli indirizzi per le attività del CeSFAM sono definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2.** Gli indirizzi contenuti nell'Allegato A sostituiscono integralmente quelli individuati dalla propria precedente deliberazione n. 1685 di data 19 settembre 2014, fatti salvi i procedimenti e le attività in corso, per i quali continuano ad essere applicati gli indirizzi di cui alla suddetta deliberazione del 2014.
- 3.** Le tariffe indicate nell'Allegato A sono soggette a rivalutazione annuale nella misura del 100% della variazione accertata dall'ISTAT dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (FOI) riferito all'anno precedente.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE